



Veolia resta in Acqualatina

Passo indietro I francesi non cedono più le quote ad Acea ma dialogano con l'Ato. Intanto la società ha presentato il Bilancio 2016: utile record da 17,8 milioni di euro

Pagina 3

Economia La società francese si tiene il 49% delle quote ma è pronta al dialogo con i sindaci dell'Ato 4. Lauriola ricorda Addressi

Veolia rimane in Acqualatina

Il gestore idrico ha presentato il bilancio 2016: quarto anno consecutivo in attivo, utile record di 17,8 milioni di euro

Raimondo Besson
Ad Acqualatina



L'amministratore delegato ha confermato anche l'idea di costruire una nuova sede

La morosità incide ancora per oltre il 10 per cento sul bilancio della società idrica Isole pontine autonome e carenza idrica sono le grandi sfide della spa per il futuro

LA GIORNATA

TONJORTOLEVA

■ Veolia resta in Acqualatina. E' definitivamente tramontata la cessione delle quote ad Acea e la conferma l'ha data ieri mattina l'amministratore delegato di Acqualatina Raimondo Besson, durante la conferenza stampa in cui è stato illustrato il bilancio 2016 del gestore idrico. Besson ha anche sottolineato che in ogni caso «Veolia resta pienamente disponibile a discutere coi sindaci dell'Ato 4 l'eventuale ripubblicizzazione del servizio idrico, cedendo le proprie quote alla parte pubblica».

Il bilancio 2016, così come i tre che lo hanno preceduto, ha chiuso in attivo con un utile record da 17,8 milioni di euro. Un segno, hanno spiegato il presidente del Cda Michele Lauriola e Besson «dell'ottimo stato di salute della società e del servizio offerto». Un «benessere» che rendeva alquanto curiosa, appunto, la decisione di Veolia di lasciare Acqualatina. Besson, in questo senso,

ha però spiegato che «Veolia è un soggetto di dimensione mondiale che a un certo punto non ha deciso solo di cedere Acqualatina, ma di uscire dall'Italia per investire in altre aree. Si è quindi avviata la pratica di cessione verso Acea che si è esaurita dopo un parere negativo. Nello stesso tempo c'è una riflessione che Veolia sta facendo sull'Italia, ovvero se vale la pena uscire oppure no. Veolia ha diversi investimenti sull'Italia, i punti di forza sono Acqualatina e la Sicilia. Veolia ha cambiato le sue strategie a livello internazionale. La cessione era iniziata tre anni fa, ma in tre anni lo scenario è cambiato».

Lauriola e Besson hanno presentato con evidente orgoglio, un bilancio che chiude con un utile di esercizio di oltre 7 milioni in più del 2015. «Siamo soddisfatti e vogliamo crescere ancora. Stiamo mantenendo stabili i costi, legati a smaltimento fanghi, produzione di energia elettrica e personale. Per quel che riguarda gli investimenti, nel 2016 sono stati investiti 13,1 milioni, effettuati con risorse proprie, senza ricorrere a finanziamenti bancari». Besson ha anche dato aggiornamenti sulla restituzione del prestito Depfa Bank, la quale «ha ricevuto 14 milioni su un prestito di 88». Nel capitolo investimenti, Besson ha voluto sottolineare come «le nostre sfide nel breve termine sono Ponza e Ventotene e la risoluzione dell'emergenza idrica estiva nel sud pontino. Per quel che concerne le isole, il dissalatore a Ventotene dovrebbe essere attivo a luglio con il modello provvisorio,

l'anno prossimo sarà installato il definitivo. Stesso discorso per Ponza, dove il dissalatore provvisorio entrerà in funzione nel 2018, quello definitivo nel 2019. Si tratterà in entrambi i casi di impianti innovativi. In questo modo le isole raggiungeranno l'autonomia idrica». Per l'emergenza idrica anche l'estate alle porte non si preannuncia serena. «La situazione è di emergenza in tutta Italia. Noi siamo qualche passo avanti perché l'anno scorso abbiamo dovuto fronteggiare un problema enorme. Già da dicembre scorso l'Ato 4 ha accolto la modifica del piano investimenti che ora si sono concentrati sulla riduzione delle perdite fisiche e su questo Acqualatina vanta un recupero di 20 litri di acqua al secondo in area sud e 8 in area nord». capitolo morosità: anche nel 2016 incide in modo pesante sul bilancio, per quasi 9 milioni di euro, quindi attorno al 10% del fatturato. «Puntiamo a portare questa percentuale al 3% nel 2021», ha detto Besson.

«Abbiamo un sacco di problemi, l'acqua manca, i tubi si rompono, la cittadinanza si arrabbia - ha concluso Besson - ma i risultati di questo bilancio 2016 sono una bella soddisfazione». ●





Un momento della conferenza stampa di **Michele Lauriola** e **Raimondo Besson** nella sede di Acqualatina